

Comune di Fabriano
Provincia di Ancona

Relazione dell'Organo di revisione
al rendiconto della gestione
per l'esercizio 2015

L'Organo di revisione

Olga Maria Frenquelli

Pietro Perla

Giuseppina Giacobbi

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2015

Verbale n. 23 del 5 maggio 2016
Comune di Fabriano

Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015

L'anno 2016 il giorno cinque del mese di maggio alle ore 12,00 presso la sede comunale, si è riunito l'Organo di revisione con la presenza dei Sigg.ri:

Olga Maria Frenquelli Presidente

Giuseppina Giacobbi Revisore

Pietro Perla Revisore

Il Presidente, riscontrata la presenza dell'intero Organo di revisione, dichiara la seduta valida e atta a deliberare.

L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 18 aprile 2015 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2015;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, per quanto applicabile per l'esercizio 2015, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione", approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 13 del 31 marzo 2015;

DELIBERA

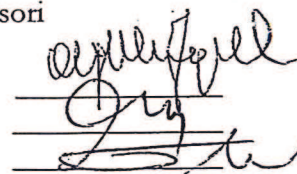
di approvare l'allegata relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015, del Comune di Fabriano, provincia di Ancona, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Il Collegio dei revisori

Olga Maria Frenquelli

Pietro Perla

Giuseppina Giacobbi



Allegato al verbale n. 23 datato cinque maggio 2016 dell'Organo di revisione del Comune di Fabriano (An)

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015

L'ORGANO DI REVISIONE

Nominato con delibera consigliare n. 143, del 30 novembre 2015, ha preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2015, consegnato in data 18 aprile 2015, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
 - Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
 - Stato patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;
- e corredato
- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del d. lgs. n. 118/11:
- a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - l) il prospetto dei dati Siope;
 - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - o) la relazione sulla gestione della giunta comunale;
- oltre che:
- a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
 - c) dal Prospetto di conciliazione;
 - d) dall'inventario generale;
 - e) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale ;
 - f) ultimi bilanci di esercizio approvati dagli organismi partecipati (o indirizzi internet di pubblicazione)";

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'iter espositivo descritto nel seguente sommario.

Sommarario

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2015

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio.....	p.	6
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione	p.	7
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento	p.	7
4. Incarichi a pubblici dipendenti	p.	12
5. Incarichi a consulenti esterni	p.	12
6. Albo beneficiari di provvidenze economiche	p.	12
7. Contributi straordinari ricevuti	p.	12
8. Amministrazione dei beni	p.	12
9. Adempimenti fiscali	p.	13
10. Patto di stabilità	p.	15
11. Verifiche di cassa	p.	17
12. Tempestività dei pagamenti.....	p.	18
13. Referto per gravi irregolarità	p.	18
14. Controlli sugli Organismi partecipati.....	p.	18
15. Esternalizzazione di servizi	p.	20
16. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare	p.	20

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo.....	p.	21
2. Evoluzione della gestione di competenza nel triennio 2012- 2014	p.	24
3. Servizi per conto terzi	p.	25
4. Tributi comunali.....	p.	27
5. Recupero evasione tributaria.....	p.	33
6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale	p.	33
7. Proventi contravvenzionali	p.	34
8. Contributo per permesso di costruire.....	p.	35
9. Spesa del personale.....	p.	35
10. Contenimento delle spese.....	p.	39
11. Fondo svalutazione crediti	p.	40
12. Indebitamento	p.	40
13. Debiti fuori bilancio	p.	41
14. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo e passività e attività potenziali.....	p.	42
15. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi.....	p.	43
16. Verifica dei parametri di deficitarietà.....	p.	44
17. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti	p.	44

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria	p.	45
1.1 Quadro generale riassuntivo.....	p	45
1.2 Equilibri della gestione di competenza	p.	46
1.3 Risultato d'amministrazione.....	p.	47
1.4 Risultato di cassa	p.	48
2. Conto economico	p.	50
3. Conto del patrimonio	p.	52
4. Prospetto di conciliazione	p.	54
5. Relazione illustrativa della Giunta	p.	54
6. Referto del controllo di gestione	p.	55
7. Rilievi considerazioni e proposte.....	p.	56



I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2015

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere *favorevole*, sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio (annuale e pluriennale), dei programmi e progetti.

Detto parere ha tenuto di conto:

- delle disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- dello statuto ed il regolamento di contabilità dell'Ente;
- del parere espresso ai sensi dell'art. 153, del Tuel, del Responsabile del Servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- del Principio contabile applicato della programmazione Allegato n. 4/1 del d. lgs. n. 118/11;
- del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria allegato n. 4/2 del d. lgs. n. 118/11;
- dei parametri di deficitarietà strutturale stabiliti con Decreto Ministero dell'Interno (art. 242, comma 2, del Tuel).

Il bilancio di previsione 2015 e i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 25 agosto 2015 con deliberazione n. 97.

In seguito, nel corso dell'esercizio, l'Organo di revisione, con verbale n. 186 del 30 novembre 2015, ha espresso parere sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), rilevando:

- la non conformità al principio di attendibilità, coerenza e di congruità con particolare riferimento all'adeguatezza delle risorse accantonate e raccomandando di approvare al più presto il bilancio di previsione 2016-2018;
- d'attivare al più presto la procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio e a reperire la risorsa necessaria in riferimento alla sentenza n. 971/2015 della Corte di Appello di Ancona di condanna al pagamento da parte del Comune per risarcimento danni a favore della Impresa Penzi Spa.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri sia della gestione di competenza che della gestione dei residui e l'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 141 del 30 novembre 2015.,

Il Consiglio Comunale con delibera n. 125 del 29 ottobre 2015, ha ritenuto opportuno, al fine di consentire alla struttura comunale la completa attuazione ed implementazione dei necessari strumenti procedurali, operativi ed organizzativi finalizzati ad una corretta applicazione dei nuovi principi contabili, avvalersi della facoltà concessa dalla normativa sopra richiamata di rinviare all'anno 2016 • l'adozione del piano dei conti integrato; • l'adozione dei principi applicati alla contabilità economico-patrimoniale ed il conseguente affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria del D.lgs 118/2011; • l'adozione del bilancio consolidato

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2015, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (All. n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state eseguite confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme;;
- *sono* stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2015;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria *sono* state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- i libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2015 ed al rendiconto 2014.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

Il comune ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2015 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, "prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui".

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla delibera di Giunta n. 42 del 12 aprile 2016, nella quale, si prende atto dei risultati delle verifiche effettuate con Determinazioni dai Responsabili dei Servizi comunali.

Gestione dei residui attivi e verifica in ordine alla loro esigibilità

L'Organo di revisione dà atto che la gestione complessiva dei residui attivi è influenzata anche dalle entrate accertate nella competenza 2015 ma non riscalate al 31 dicembre, e che la suddetta gestione presenta le seguenti risultanze:

- ✓ Le entrate correnti accertate nella competenza 2015 sono state riscalate per una percentuale del 85,71%;
- ✓ Le entrate in conto capitale accertate nella competenza 2015 sono state riscalate per una percentuale pari al 62,00;
- ✓ I residui attivi mantenuti in occasione del riaccertamento straordinario, relativi al 2014 e agli anni precedenti, risultano così smaltiti:

Tipologia Residui	Importo
Incassati	5.531.425,35
Riportati	6.943.127,45
Eliminati	3.170.792,55
Totale	15.645.345,35

- ✓ l'entità complessiva dei residui attivi passa da € 15.645.345,35 al 31 dicembre 2014 a € 6.943.127,45 al 31 dicembre 2015.

I minori residui attivi discendono da:

Insussistenze dei residui attivi

Gestione corrente non vincolata	366.145,04
Gestione corrente vincolata	0,00
Gestione in conto capitale vincolata	0,00
Gestione in conto capitale non vincolata	2.564.419,51
Gestione servizi c/terzi	941,01
MINORI RESIDUI ATTIVI	€ 2.931.505,56
<i>Residui reimputati in conto capitale</i>	€ 251.825,19

I maggiori residui attivi derivano da:

Gestione corrente non vincolata	12.093,79
Gestione corrente vincolata	0,00
Gestione in conto capitale vincolata	0,00
Gestione in conto capitale non vincolata	444,41
Gestione servizi c/terzi	0,00
MAGGIORI RESIDUI ATTIVI	€ 12.538,20

MINORI RESIDUI ATTIVI	€ 2.931.505,56
------------------------------	-----------------------

<i>Residui reimputati in conto capitale</i>	€ 251.825,19
MAGGIORI RESIDUI ATTIVI	€ 12.538,20
Totale residui eliminati	€ 3.170.792,55

✓ L'entità complessiva dei residui passivi passa da Euro 17.647.902,31 al 31 dicembre 2014 a Euro 5.177.957,95 al 31 dicembre 2015.

I minori residui passivi discendono da:

<i>Insussistenze dei residui passivi</i>	
	<i>Insussistenze</i>
Gestione corrente non vincolata	€ 761.824,11
Gestione corrente vincolata	
Gestione in conto capitale vincolata	
Gestione in conto capitale non vincolata	€ 2.227.934,35
Gestione servizi c/terzi	
MINORI RESIDUI PASSIVI	€ 2.989.758,46
FPV	€ 2.789.722,56
TOTALE	€ 5.779.481,02

L'Organo di revisione ha, altresì, verificato che non esistano residui passivi del Titolo II non movimentati da oltre 3 esercizi per i quali non vi sia stato affidamento dei lavori.

Movimentazione nell'anno 2015 dei soli residui attivi costituiti in anni precedenti il 2011

Residui formati in anni precedenti al 2010	TITOLO I	TITOLO III	TITOLO VI (escluso depositi cauzionali)
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	1.969.369,79	1.728.957,12	93.164,88
Residui riscossi	788.100,64	993.011,63	83.122,83
Residui stralciati o cancellati	-44.942,26	-50.884,00	-941,01
Residui da riscuotere 31 dicembre 2015	1.136.326,89	685.061,49	9.101,04

Dettaglio gestione contabile inerente ai residui attivi antecedenti al 2011, iscritti in contabilità mediante ruoli:

	Euro
Somme iscritte a ruolo al 1° gennaio 2015 provenienti da anni ante - 2011	€ 12.727,87
Di cui:	
<i>Somme riscalate nell'anno 2015 per residui ante - 2011</i>	€ 11.720,92
<i>Sgravi richiesti nell'anno 2015 per residui ante - 2011</i>	0,00
<i>Somme conservate al 31 dicembre 2015</i>	€ 1.006,95

Analisi "anzianità" dei residui attivi e passivi¹

Residui	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Tot.
attivi Tit. I (A)	€ -	€ -	€ -	€ 560.859,47	€ 575.467,42	€ 1.960.861,65	€ 3.097.188,54
di cui F.S.R. o F.S.:	-----	-----	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
attivi Tit. II (B)	€ 25.231,55	€ 40.000,00	€ 15.000,00	€ 191.174,32	€ 151.607,65	€ 1.209.686,05	€ 1.632.699,57
attivi Tit. III (C)	€ 92.112,92	€ 2.093,41	€ 83.261,15	€ 279.592,64	€ 228.001,37	€ 631.902,31	€ 1.316.963,80
Totale residui attivi di parte corrente (E= A+B+C)	€ 117.344,47	€ 42.093,41	€ 98.261,15	€ 1.031.626,43	€ 955.076,44	€ 3.802.450,01	€ 6.046.851,91
attivi Tit. IV (F)	€ 243.677,72	€ 3.408.190,57	€ 29.961,61	€ 185.866,11	€ 631.637,08	€ 789.529,99	€ 5.288.863,08
attivi Tit. V (G)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 190.574,42	€ -	€ 190.574,42
Totale residui attivi di parte capitale (H= F+ G)	€ 243.677,72	€ 3.408.190,57	€ 29.961,61	€ 185.866,11	€ 822.211,50	€ 789.529,99	€ 5.479.437,50
attivi Tit. VI (I)	€ 8.000,39	€ 541,66	€ 205,00	€ 119,00	€ 234,99	€ 2.923,70	€ 12.024,74
Totale Attivi (L=E+H+I)	€ 369.022,58	€ 3.450.825,64	€ 128.427,76	€ 1.217.611,54	€ 1.777.522,93	€ 4.594.903,70	€ 11.538.314,15
passivi Tit. I (M)	€ 247.414,92	€ 42.778,40	€ 1.874,50	€ 231.671,88	€ 606.688,79	€ 4.441.008,24	€ 5.571.436,73
passivi Tit. II (N)	€ 187.711,33	€ 3.524.853,55	€ -	€ 86.798,42	€ 117.752,98	€ 507.083,58	€ 4.424.199,86
passivi Tit. III (O)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
passivi Tit. IV (P)	€ 35.601,17	€ 4.100,06	€ 22.676,75	€ 17.859,80	€ 50.175,40	€ 589.377,24	€ 719.790,42
Totale Passivi (Q=M+N+O+P)	€ 470.727,42	€ 3.571.732,01	€ 24.551,25	€ 336.330,10	€ 774.617,17	€ 5.537.469,06	€ 10.715.427,01

Ai fini di una maggior completezza d'informazione, nelle tabelle che seguono, si evidenzia l'evoluzione, negli anni, dei residui relativi a voci particolarmente significative:

Residui attivi	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Tarsu	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 20.818,50	€ 242.494,20	€ 263.312,70
Tares	€ -	€ -	€ -	€ 420.021,12	€ -	€ -	€ 420.021,12
Tari	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 387.977,19	€ 485.462,13	€ 873.439,32
Proventi acquedotto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Canoni di depurazione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Fitti attivi	€ 1.668,42	€ 1.991,71	€ 1.637,88	€ 16.799,17	€ 24.818,30	€ 39.141,54	€ 86.057,02
Fitti attivi				€ 105,36	€ 8.958,96		€ 9.064,32
Sanzioni per violazione codice della strada	€ -	€ -	€ -	€ 76.082,29	€ 110.503,51	€ 189.742,67	€ 376.328,47

Residui passivi	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
di cui per canoni di depurazione ancora da versare	0	0	0	0	0	0	0

Residui attivi Titolo II	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	€ -	€ -	€ -	€ 16.352,18	€ -	€ 20.930,82	€ 37.283,00
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	€ 25.231,55	€ 40.000,00	€ 15.000,00	€ 125.000,00	€ 51.217,24	€ 616.174,78	€ 872.623,57

Residui attivi Titolo IV	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Trasferimenti di capitale dallo Stato	€ 49.579,34						€ 49.579,34
Trasferimenti di capitale dalla Regione	€ 135.121,98	€ 3.347.857,44	€ 29.961,61	€ 116.787,87	€ 603.267,94	€ 628.504,25	€ 4.861.501,09

4. Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che:

- *è stata inoltrata* al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione degli incarichi conferiti o autorizzati, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti, nel termine di 15 giorni dal conferimento o dall'autorizzazione, con indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto (art. 53, comma 12, Dlgs. n. 165/01);
- *è stata inoltrata* al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica entro il 30 giugno 2015, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2014, erogati dall'Ente o della cui erogazione l'Ente abbia avuto comunicazione da soggetti pubblici o privati (art. 53, comma 13, Dlgs. n. 165/01);

5. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2015 non stati dati incarichi a consulenti esterni.

6. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *ha provveduto*, all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2015, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica ai sensi degli artt. 1 e 2, del d.p.r. n. 118/00 e che il relativo Albo è stato reso pubblico nel periodo dal due aprile 2015 al due maggio 2015, assicurando l'accesso anche per via telematica allo stesso.

Per ciascun soggetto beneficiario *è stata* anche indicata la disposizione di Legge sulla base della quale hanno avuto luogo le erogazioni.

7. Contributi straordinari ricevuti

L'Organo di revisione attesta che l'Ente non ha ricevuto erogazioni di contributi straordinari.

8. Amministrazione dei beni

E' stato verificato che l'Ente Locale, con Deliberazione n.95 del 25 agosto 2015, ha approvato il "*Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari*".

L'Ente non ha adottato "Piani triennali" di cui all'art. 2 comma 597 Legge 24 dicembre 2007 n. 244 per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative, definendone solo i criteri di razionalizzazione spesa con delibera di Giunta n. 184 del 16 luglio 2009.

9-Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di revisione ha verificato che:
 - è stato presentato il Modello 770, controfirmato dal Presidente dell'Organo di revisione e dai due membri effettivi, per via telematica entro il termine previsto;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2016, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2016;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2016 il nuovo Modello CU 2016, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2015, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;
- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato che:
 - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2015, del pro-rata effettivo anno 2015 e della Dichiarazione Iva 2016, in scadenza il 30 settembre 2016;
 - è stata presentata telematicamente, in data 29.09.2015, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2014.
 - nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
 - nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".
Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, *ha optato* per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;
 - è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 - Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
 - è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 - Legge n. 190/14, ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
 - dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
 - è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali (fin dal 6 giugno 2014, es. istituti scolastici statali, prefettura, ministero dell'interno, con specifico riferimento ad esempio ai fitti attivi);

- *l'Irap*, l'Organo di revisione dà atto che:

- è stata effettuata l'opzione *ex art. 10-bis*, comma 2, del Dlgs. n. 446/97, e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 68/99;
- a seguito dell'opzione esercitata l'Ente Locale:
 1. ha seguito le disposizioni dettate dall'art. 1, comma 2, del Dpr. n. 441/97, sui "comportamenti concludenti", secondo le quali l'opzione deve essere esercitata con apposita determinazione del Dirigente o Responsabile del servizio, entro i termini del primo versamento mensile;
 2. è stata valutata la convenienza ad optare per uno o più servizi rilevanti ai fini Iva per la determinazione della base imponibile con i criteri del valore della produzione netta;
 3. unitamente alla convenienza è stata valutata la possibilità operativa di pervenire alla determinazione del Conto economico del servizio o dei servizi, classificato ai sensi dell'art. 2425, del Cc., ai fini della determinazione della base imponibile;
 4. l'opzione espressa nell'esercizio precedente è stata segnalata nel quadro VO della Dichiarazione annuale Iva;
 5. si è tenuto conto che l'opzione esercitata nel passato vincola l'Ente per un triennio;
 6. ai fini Iva le attività optate sono rilevate con contabilità separata *ex art. 36, del Dpr. n. 633/72*;
 7. per annotare le operazioni che generano elementi positivi e negativi di reddito rilevanti ai fini della quantificazione della base imponibile Irap si utilizza uno dei seguenti sistemi:
 - a) scritture contabili ai fini Iva, rettifiche ed integrate;
 - b) prospetto di conciliazione del servizio o dei servizi²;
 - c) contabilità analitica del servizio o dei servizi.

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata ridotta nel corso dell'esercizio o in sede di Dichiarazione annuale Irap 2014, Modello IQ "Amministrazioni ed enti pubblici", la base imponibile di entrambi i metodi di calcolo (quello "retributivo" *ex art. 10-bis, comma 1, Dlgs. n. 446/97*, e quello "contabile" *ex art. 10-bis, comma 2, del citato Dlgs. n. 446/97*) di un ammontare pari alle spese sostenute per il personale assunto con contratto di formazione-lavoro e di apprendistato (*art. 11, Dlgs. n. 446/97*);
- è stata presentata in data 30.09.2015 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2014 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 30 settembre (*art. 17, Dpr. n. 435/01*, modificativo degli artt. 2 e 3, del Dpr. n. 322/98).

10-Patto di stabilità 2015

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, quelli della competenza e non gli importi accantonati nel risultato di amministrazione.

Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2015 possono essere modificate.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del D.L. n. 78/10.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti Locali sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della RgS., una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attestati il

rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da parte dell'Ente Locale della certificazione, l'Organo di revisione economico-finanziaria, in qualità di commissario *ad acta*, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario *ad acta* le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.

Ricordiamo le sanzioni per l'Ente Locale che non consegue l'obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:

- riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità d'impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'art. 82, del Tuel, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

L'Organo di revisione evidenzia:

- che dal saldo finanziario di competenza mista devono essere escluse tutte le voci tassativamente previste dalla normativa vigente;
- che l'art. 31, comma 23, della "Legge di stabilità 2012" stabilisce che gli Enti Locali istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione sono soggetti alla disciplina del Patto di stabilità interno dal quinto anno successivo a quello della loro istituzione;
- che ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, ciascuno degli Enti con più di 1.000 abitanti è tenuto a inviare entro il termine perentorio del 31 marzo 2016, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell'anno 2015, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Inoltre in base a quanto disposto dall'art. 31, comma 19, della Legge n. 183/11, è previsto anche un monitoraggio semestrale sul rispetto del Patto di stabilità interno che deve essere comunicato in via telematica entro il 31 del mese successivo al semestre di riferimento.

In entrambi i casi di cui sopra, l'Ente che non trasmette la certificazione nei tempi previsti dalla legge è ritenuto inadempiente al Patto di stabilità interno;

- che in base a quanto disposto dall'art. 1, commi 145, 502 e 521 della Legge n. 190/14, dalle Circolari Rgs n. 8 del 2 febbraio 2015 e n.5 del 10 febbraio 2016, e dell'art. 4, comma 5, del D.L. n. 133/14, che prevedono l'esclusione dal saldo rilevante ai fini della verifica del Patto di stabilità interno dei pagamenti sostenuti nel corso del 2015 per estinguere i debiti di parte capitale certi liquidi ed esigibili;

e dà atto

- che l'Ente ha provveduto a trasmettere via *web* gli obiettivi programmatici annuali e semestrali del Patto di stabilità interno;

Ai fini di rappresentare una visione complessiva dell'andamento della gestione dell'Ente Locale nei riguardi delle norme sul Patto di stabilità, indicare se nei seguenti anni l'Ente ha rispettato o meno gli obiettivi per esso stabiliti:

2011	SI
2012	SI
2013	SI
2014	SI
2015	SI

11-Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e delle gestione degli altri agenti contabili (econo~~mo~~, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili,
- 4) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere partendo dall'importo della cassa vincolata determinata al 1° gennaio 2015 con Determina del Responsabile dei Servizi Finanziari n. 76 del 23/02/2016.

12-Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del DL n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2015 sono state adottate:

- le "*opportune misure organizzative*" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'"*accertamento preventivo*", a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le "*opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi*", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

L'Organo di revisione ha inoltre riscontrato che, alla Relazione al Rendiconto sono stati annessi gli allegati richiesti dall'art 41, c. 1. DL n. 66/2014 conv. dalla Legge n. 89/2014).

Tali allegati sono stati sottoposti a verifica. E' risultato che:

1] sono state rispettate le modalità per il calcolo dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, di cui al DPCM 22 Settembre 2014 (GU n. 265 del 14/11/2014),

2] gli allegati sono stati sottoscritti dal Rappresentante Legale dell'Ente e dal Responsabile Finanziario

Rapporto pagamenti – Patto di stabilità interno 2015

Dall'analisi degli allegati sopra menzionati e dalla valutazione del sotteso prospetto di calcolo dei tempi medi di pagamento (foglio excel elaborato dalla Ragioneria comunale), l'Organo Revisionale:

► non ha riscontrato elementi per affermare che il rispetto del Patto di Stabilità Interno 2015 è stato influenzato - in maniera determinante – dall'attuazione di particolari misure organizzative contenute nel piano dei pagamenti

13- Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

14- Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di revisione fa presente:

- che l'Ente nel corso del 2015 con delibera di Consiglio Comunale n. 86 del 30 luglio 2015 ha definito e approvato il "*Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute*" di cui all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14 ("*Legge di stabilità*"), con cui ha dato conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 31 dicembre 2015 e che lo stesso, corredato da apposita Relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito *internet* dell'Amministrazione interessata;

- che nel termine del 31 marzo 2016, alla medesima diramazione regionale della Giustizia contabile, l'Ente *non ha trasmesso* l'ulteriore Relazione che esplica i risultati conseguiti

L'Organo di revisione prende atto che:

- ai sensi e per gli effetti degli artt. 147, comma 2, lett. d) ed e), e 147-*quater* del Tuel, l'Ente ha implementato un sistema di controllo interno sulle Società partecipate non quotate;
- il predetto controllo interno delle Società è stato affidato a una struttura interna dell'Ente ed ha generato un flusso d'informazioni che ha rilevato i seguenti aspetti: - i rapporti finanziari tra l'Ente partecipante e la Società; - la situazione contabile, gestionale e organizzativa dell'Organismo societario; - il contratto di servizio; la qualità dei servizi; - il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica; in funzione delle informazioni così raccolte, la struttura dell'Ente all'uopo costituita ha posto in essere un costante ed effettivo monitoraggio sull'andamento delle Società
- l'Ente ha attivato un monitoraggio costante anche sugli Organismi gestionali esterni diversi dalla Società, sia in funzione di quanto previsto nell'art. 147, comma 2, lett. d), del Tuel, sia per dar corso al controllo sugli equilibri finanziari imposto dall'art. 147-*quinqüies* del Tuel (atteso che l'Ente "*padre*" deve sempre avere cognizione dell'andamento economico-finanziario delle gestioni parallele in funzione degli effetti che possono determinarsi sul proprio bilancio finanziario); il monitoraggio e controllo sui soggetti di cui al punto precedente è stato altresì attuato, nel rispetto del principio di sana gestione, per valutare la permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, nonché tempestivi interventi correttivi in relazione ad eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della loro vita, negli elementi originariamente valutati;

L'Organo di revisione attesta:

- che l'Ente *ha rispettato* il disposto normativo contenuto nell'art. 6, comma 19, del Dl. n. 78/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/10, ai sensi del quale è fatto divieto alle Amministrazioni pubbliche inserite nell'elenco Istat (Enti Locali compresi), di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito o rilasciare garanzie a favore di Società partecipate che per 3 esercizi consecutivi abbiano registrato perdite o che abbiano utilizzato riserve disponibili a copertura di perdite anche infrannuali. Mentre, ai sensi dell'art. 2447 del CC., è sempre ammessa la possibilità di reintegrare il capitale sociale che per effetto di perdite sia sceso al di sotto del limite legale. La disposizione non trova applicazione in caso di partecipazione in Società quotate e sono comunque fatti salvi i trasferimenti effettuati in base a convenzioni, contratti di servizio o di programma per lo svolgimento dei servizi di pubblico interesse affidati ovvero per la realizzazione di investimenti. Solo in caso di circostanze urgenti ed al fine di garantire la continuità del servizio, l'Amministrazione interessata può provvedere ai suddetti interventi, previa autorizzazione, rilasciata con Dpcm. soggetto a registrazione presso la Corte dei conti;
- che l'Ente *ha provveduto* alla pubblicazione sul proprio sito internet dei dati di cui all'art. 1, comma 735, della Legge n. 296/06. ("Finanziaria"), il quale dispone che gli incarichi di amministratore delle Società partecipate totalmente anche in via indiretta da Enti Locali, nonché delle Società a partecipazione mista di Enti Locali e altri soggetti pubblici e privati, conferiti da soci pubblici e i relativi compensi devono essere pubblicati nell'albo e nel sito informatico dei soci pubblici a cura del responsabile individuato da ciascun Ente (la pubblicità è soggetta ad aggiornamento semestrale);
- che l'Ente - in virtù dell'art. 3, comma 1, del Decreto 25 gennaio 2015 emanato dal Mef in attuazione dell'art. 17, commi 3 e 4, del Dl. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/14 - *ha provveduto* ad effettuare, per ogni Società o Ente di diritto pubblico o privato, partecipato direttamente o indirettamente (o in cui nomina propri rappresentanti anche senza detenere quote di partecipazioni), la comunicazione dei seguenti dati:
le informazioni di cui all'art. 60, comma 3, del Dlgs. n. 165/01
- costo annuo del personale;
- le informazioni relative alle partecipazioni in società ed enti di diritto pubblico e di diritto privato detenute direttamente o indirettamente dalle PA inserite nell'elenco Istat;
- che l'Ente ha adempiuto all'obbligo di pubblicazione dei dati relativi agli Enti pubblici vigilati, e agli Enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in Società di diritto privato ai sensi dell'art. 22, Dlgs. n. 33/2013;
- che l'Ente *ha rispettato* i vincoli normativi relativi ai compensi e al numero degli amministratori delle società partecipate direttamente o indirettamente, rinvenibili nell'art. 4, commi 4 e 5, del Dl. n. 95/12, nell'art. 1, commi 718 e 725-729, della Legge n. 296/06, negli artt. 5, commi 5 e 11, e 6, commi 3, 5, 6 del Dl. n. 78/10, nell'art. 13, comma 2, del Dl. n. 66/14, convertito con modificazioni dalla Legge n. 89/14 (il quale riverbera effetti sull'art. 1, commi da 471 a 473, della Legge n. 147/13), nell'art. 1, comma 554, della Legge n. 147/13;

L'Organo di revisione prende atto:

- che l'Ente *ha rispettato* il dettato normativo di cui all'art. 243, comma 3-bis, del Tuel, secondo il quale *"I contratti di servizio, stipulati dagli enti locali con le società controllate, con esclusione di quelle quotate in borsa, devono contenere apposite clausole volte a prevedere, ove si verificano condizioni di deficitarietà strutturale, la riduzione delle spese di personale delle società medesime, anche in applicazione di quanto previsto dall'articolo 18, comma 2-bis, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del ;*
- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto: *illustra* l'elenco dei propri Enti ed Organismi strumentali (con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet); *illustra* l'elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'Ente con l'indicazione della relativa quota percentuale (Cfr. artt. 151, comma 6 del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e 6, lett. h) e i), del Dlgs. n. 118/11);

che è stata redatta la nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra Ente Locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate. All'uopo l'Organo di revisione dichiara di *aver asseverato* la nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate, che deve evidenziarne analiticamente eventuali discordanze e fornirne la motivazione e che la stessa è *stata asseverata* dall'organo di revisione dell'organismo partecipato (artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e 6, lett. j), del Dlgs. n. 118/11);

- che l'Ente *non ha in corso* garanzie o altre operazioni di finanziamento a favore dei propri Organismi partecipati.

Durante l'esercizio 2015 sono state eliminate le seguenti 2 società :

	Denominazione dell'organismo partecipato al 01.12.2015	% di possesso
1	CIR 33 Servizi srl	14,94%
2	Unifabriano soc cons arl in liquidazione (dal 21.05.2014)	30,83%

In particolare per il CIR 33 SERVIZI SRL, in seguito alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 21.05.2015, l'Ente ha approvato la cessione a titolo oneroso delle quote di partecipazione nella società in favore dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale Ato2 – Ancona.

In data 5.08.2015 con atto a rogito notaio dott. Marcello Pane di Jesi registrato al n. 1528 le quote del Cir 33 servizi srl sono state trasferite all'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale Ato2 – Ancona.

Per l' UNIFABRIANO SOC CONS ARL IN LIQUIDAZIONE si precisa che il Consorzio è stato messo in liquidazione dall'Assemblea straordinaria dei soci del 21.05.2014 ed in data 2.12.2015 si sono concluse tutte le procedure di chiusura della liquidazione.

15. Esternalizzazione di servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale *non ha* proceduto nell'esercizio 2015 a nuovi affidamenti e/o a rinnovi di affidamenti e/o ad ampliamento dell'oggetto di precedenti contratti di servizio.

16. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare

Ai sensi di quanto previsto all'art. 239, comma 1, lett. a), del Tuel, l'Organo di revisione, preso atto che lo Statuto ed i Regolamenti vigenti dell'Ente hanno recepito come controlli obbligatori quanto indicato nel suddetto articolo, attesta che:

- nel corso dell'anno 2015 all'Organo di revisione stesso non è stata richiesta specifica attività di collaborazione.

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE INIZIALE 2015	PREVISIONE DEFINITIVA 2015	CONSUNTIVO 2015
ENTRATE TRIBUTARIE				
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	0,00	2.537.897,37	2.537.897,37	0,00
<i>di cui di parte corrente</i>	0,00	630.534,61	630.534,61	0,00
<i>di cui di parte capitale</i>	0,00	1.907.362,76	1.907.362,76	0,00
Imposta Unica Comunale (Iuc)	11.208.110,16	10.026.000,00	10.923.000,00	11.137.881,34
<i>di cui Imu</i>	4.931.154,39	4.037.000,00	4.037.000,00	4.906.435,83
<i>di cui Tasi</i>	1.939.660,38	1.883.000,00	2.883.000,00	2.203.570,00
<i>di cui Tari</i>	4.337.295,39	4.106.000,00	4.003.000,00	4.027.875,51
Recupero evasione	418.476,50	2.010.000,00	1.169.000,00	1.179.500,69
Imposta comunale sulla pubblicità	278.499,50	277.000,00	277.000,00	297.461,09
Diritti su pubbliche affissioni	43.854,00	43.000,00	43.000,00	47.097,56
Addizionale Irpef	2.700.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00	3.110.318,70
Fondo Solidarietà comunale	2.671.633,24	1.891.000,00	1.891.000,00	1.883.640,36
Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposta di scopo	0,00	0,00	0,00	0,00
Tosap	226.205,98	222.000,00	257.000,00	271.628,96
Altre Imposte	3.692,10	12.000,00	12.000,00	6.203,66
Altre tasse	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate tributarie proprie	0,00	1.000,00	1.000,00	660,49
recupero evasione tassa rifiuti, tia e tares	310.617,44	305.000,00	305.000,00	302.454,60
fondo sperimentale di riequilibrio	45.990,47	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO I	17.907.079,39	17.487.000,00	17.578.000,00	18.236.847,45
TRASFERIMENTI				
Trasferimenti dallo Stato	478.619,71	198.000,00	239.000,00	337.422,94
Trasferimenti da Ue	1.516.804,67	2.158.000,00	2.076.000,00	1.595.411,47
Trasferimenti dalla Regione	976.568,89	679.000,00	805.308,00	503.408,64
Altri trasferimenti	778.890,85	1.192.400,00	1.371.400,00	1.105.578,38
Totale TITOLO II	3.750.884,12	4.227.400,00	4.491.708,00	3.541.821,43
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
Diritti di segreteria e servizi comunali	167.698,55	173.000,00	168.000,00	169.458,76
Proventi contravvenzionali	292.218,79	280.000,00	292.000,00	331.984,35
Entrate da servizi scolastici	890.153,63	798.000,00	730.000,00	643.190,69
Entrate da attività culturali	346.041,55	264.000,00	305.000,00	333.359,54
Entrate da servizi sportivi	191.077,92	183.000,00	163.000,00	154.719,99
Entrate da servizio idrico	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	232.492,66	170.000,00	165.000,00	152.471,20
Entrate da servizi sociali	633.299,47	590.600,00	590.600,00	595.467,72
Entrate da servizi cimiteriali	213.438,21	211.000,00	220.000,00	237.410,82
Entrate da farmacia comunale	118.242,78	212.000,00	212.100,00	212.001,15
Altri proventi servizi pubblici	254.976,96	312.000,00	334.000,00	344.251,92

..... di cui Cosap	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi da beni dell'Ente	422.237,51	432.400,00	432.400,00	389.805,29
Interessi attivi	2.190,77	2.000,00	2.000,00	2.122,47
Utili da aziende e società	0,00	0,00	66.000,00	65.614,53
Altri proventi	1.215.794,50	1.344.600,00	1.367.300,00	1.207.048,95
Totale TITOLO III	4.979.863,30	4.972.600,00	5.047.400,00	4.838.907,38
ENTRATE X ALIEN. E TRASFER.				
Alienazione di beni patrimoniali	345.731,63	1.636.825,19	2.076.825,19	208.463,00
Trasferimenti dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	1.766.643,70	2.688.400,00	2.688.400,00	684.504,25
Trasferimenti da altri enti pubblici	395.500,00	73.000,00	73.000,00	54.356,58
Trasferimenti da altri soggetti	417.083,72	437.000,00	366.800,00	344.571,90
..... di cui Contributi per permessi costruire	176.575,16	250.000,00	140.000,00	94.255,55
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO IV	2.924.959,05	4.835.225,19	5.205.025,19	1.291.895,73
ENTRATE DA PRESTITI				
Anticipazioni di cassa	196.075,97	1.000.000,00	1.000.000,00	785.893,59
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	225.000,00	150.000,00	150.000,00	0,00
Emissione di BOC	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO V	421.075,97	1.150.000,00	1.150.000,00	785.893,59
TITOLO VI (SERV. CONTO TERZI)	1.962.696,20	5.681.000,00	6.091.000,00	3.302.026,58
AVANZO DI AMM.NE APPLICATO	0,00	977.692,47	977.692,47	0,00
TOTALE ENTRATE 2015	31.946.558,03	41.868.815,03	43.078.723,03	31.997.392,16

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE INIZIALE 2015	PREVISIONE DEFINITIVA 2015	CONSUNTIVO 2015
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
SPESE CORRENTI				
Personale	6.896.955,29	7.281.828,36	7.331.716,36	6.581.602,78
Acquisto di beni di consumo	650.780,54	769.000,00	795.500,00	714.090,24
Prestazioni di servizi	13.242.228,51	14.223.126,50	14.276.763,92	12.729.354,55
Utilizzo di beni di terzi	218.694,79	148.600,00	148.600,00	142.794,36
Trasferimenti	1.214.624,18	1.605.037,44	1.548.804,44	1.173.528,42
Interessi passivi	1.154.263,10	1.132.670,00	1.132.670,00	1.072.164,80
Imposte e tasse	401.533,20	793.383,57	800.583,57	694.857,94
Oneri straordinari	318.488,26	439.037,52	709.737,52	658.714,98
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	320.000,00	320.000,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	79.734,42	0,00	0,00
Totale TITOLO I	24.097.567,87	26.792.417,81	27.064.375,81	23.767.108,07
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Acquisizione di beni immobili	2.073.976,85	5.881.189,99	6.432.639,99	1.674.551,34
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	24.173,18	194.597,23	194.597,23	28.827,85
Incarichi professionali esterni	8.977,52	10.000,00	10.000,00	0,00
Trasferimenti di capitale	772.621,45	840.500,00	817.000,00	14.664,96
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO II	2.879.749,00	6.926.287,22	7.454.237,22	1.718.044,15
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI				
Rimborso anticip. cassa	196.075,97	1.000.000,00	1.000.000,00	785.893,59
Rimborso capitale mutui	1.589.512,94	1.469.110,00	1.469.110,00	1.418.781,17
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO III	1.785.588,91	2.469.110,00	2.469.110,00	2.204.674,76
TITOLO IV (SERV. CONTO TERZI)	1.962.696,20	5.681.000,00	6.091.000,00	3.302.026,58
TOTALE SPESE 2015	30.725.601,98	41.868.815,03	43.078.723,03	30.991.853,56
SALDO	1.220.956,05	0,00	0,00	1.005.538,6

Pur osservando che, in linea di principio, la mancata corrispondenza fra previsioni e risultanze rientra nella normale fisiologia della gestione di bilancio, si osserva che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro che:

- Sia maggiormente valutata in sede di previsione la capacità finanziaria dell'Ente, sulla base del trend storico e della manovra concretamente attuabile;
- La programmazione degli interventi sia effettuata sulla possibilità concreta di finanziamento e alla capacità operativa della struttura interna dell'Ente.]

2. Evoluzione della gestione di competenza nel triennio 2013 - 2015

L'Organo di revisione attesta che le risorse e la loro destinazione nella gestione di competenza hanno subito negli ultimi esercizi l'evoluzione di cui alla successiva tabella:

ENTRATE			2013	2014	2015
TITOLO I	Entrate tributarie	Euro	17.410.730,82	17.907.079,39	18.236.847,45
TITOLO II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	Euro	5.845.708,20	3.750.884,12	3.541.821,43
TITOLO III	Entrate extratributarie	Euro	4.797.347,70	4.979.863,30	4.838.907,38
TITOLO IV	Entrate da trasferimenti c/capitale	Euro	2.185.595,48	2.924.959,05	1.291.895,73
TITOLO V	Entrate da prestiti	Euro	0,00	421.075,97	785.893,59
TOTALE	ENTRATE	Euro	30.239.382,20	29.983.861,83	28.695.365,58

SPESE			2013	2014	2015
TITOLO I	Spese correnti	Euro	25.606.557,63	24.097.567,87	23.767.108,07
TITOLO II	Spese in c/capitale	Euro	1.930.878,09	2.879.749,00	1.718.044,15
TITOLO III	Rimborso di prestiti	Euro	2.488.748,77	1.785.588,91	2.204.674,76
TOTALE	SPESE	Euro	30.026.184,49	28.762.905,78	27.689.826,98

Avanzo / Disavanzo di competenza	Euro	213.197,71	1.220.956,05	1.005.538,60
---	-------------	-------------------	---------------------	---------------------

3. Servizi per conto terzi:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	549.035,27	534.157,39
Ritenute erariali	1.076.740,52	1.090.022,71
Altre ritenute al personale c/terzi	113.988,14	132.164,86
Depositi cauzionali	52.312,65	20.837,25
Fondi per il Servizio economato	20.658,00	20.658,00
Depositi per spese contrattuali	13.898,80	24.013,35
altre per servizi c/terzi	136.067,82	1.480.173,02
TOTALE	1.962.696,20	3.302.026,58

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	549.035,27	534.157,39
Ritenute erariali	1.076.740,52	1.090.022,71
Altre ritenute al personale c/terzi	113.988,14	132.164,86
Depositi cauzionali	52.312,65	20.837,25
Fondi per il Servizio economato	20.658,00	20.658,00
Depositi per spese contrattuali	13.709,50	24.013,35
altri per servizi conto terzi	136.067,82	1.480.173,02
TOTALE	1.962.696,20	3.302.026,58

L'andamento delle entrate e delle spese in conto competenza dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	549.035,27	534.157,39
Ritenute erariali	1.076.740,52	1.090.022,71
Altre ritenute al personale c/terzi	113.988,14	132.164,86
Depositi cauzionali	51.022,57	17.969,10
Fondi per il Servizio economato	20.658,00	20.658,00
Depositi per spese contrattuali	13.860,30	23.957,80
rimborso spese per servizi conto terzi	57.023,92	1.480.173,02
TOTALE	1.882.328,72	3.299.102,88

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	548.624,05	533.740,57
Ritenute erariali	952.331,82	912.477,78
Altre ritenute al personale c/terzi	113.988,14	132.164,86
Depositi cauzionali	13.032,91	5.246,50
Fondi per il Servizio economato	20.658,00	20.658,00
Depositi per spese contrattuali	13.893,80	23.757,80
spese per servizi per conto di terzi	87.638,40	1.084.603,83
TOTALE	1.750.167,12	2.712.649,34

4. Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 (*"Legge di stabilità"*), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n.95 del 22.05.2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale, successivamente modificato ed integrato con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 125 del 2.8.2014, n. 89 del 30/07/2015 e n. 50 del 30.04.2016.

Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale³(categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze⁴ è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- i fabbricati rurali ad uso strumentale sono stati esentati da Imu, a decorrere dall'anno 2014, dall'art. 1, comma 708, della Legge n. 147/13;
- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all'Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
 - del 70% dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
 - del 50 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
 - del 25 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- limitatamente all'anno 2015, l'esenzione per i terreni agricoli di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92 è applicata in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, del Dl. n. 4/15;
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l'Imposta non si applica:
 - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;

- all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione rileva che il gettito IMU accertato nell'esercizio 2015 dal Comune ammonta ad € 4.906.435,83 contro una previsione di €. 4.037.000,00.

In riferimento alla triennalità 2013-2015, l'andamento degli accertamenti di entrata e i correlati scostamenti percentuali si possono così riassumere:

Entrate Accertate	2013	+/- %	2014	+/- %	2015
IMU	5.745.235,23	-14,17%	4.931.154,39	-0,50%	4.906.435,83

Considerato che una quota del **gettito IMU 2015** è stata trattenuta dall'Agenzia delle Entrate per essere riversata (via versamento in entrata al bilancio dello Stato) nel Fondo Solidarietà Comunale, l'**Organo di Revisione** ha verificato che l'IMU 2015 sia stata contabilizzata – ex art 6 DL n. 16/2014 (conv. dalla Legge n. 68/2014) - al netto della quota da riversare al Fondo di Solidarietà, per evitare di registrare entrate “gonfiate” da risorse che non sono di competenza comunale e spese aumentate dall'uscita della quota di alimentazione del Fondo. L'esito del riscontro è stato positivo.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponenti, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponente è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1% ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 % fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non può essere comunque superiore al 2,5%, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8%, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del D.L. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, D.L. n. 201/11;
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli

italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del Dl. n. 1/12.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione rileva che, contrariamente alle previsioni ammontanti a €-2.883.000,00 il gettito Tasi accertato nell'esercizio 2015 dal Comune ammonta ad € 2.203.570,00

In riferimento alla triennalità 2013-2015, l'andamento degli accertamenti di entrata e i correlati scostamenti percentuali si possono così riassumere:

Entrate Accertate	2013	+/- %	2014	+/- %	2015
TASI	0,00		1.939.660,38	13,61%	2.203.570,00

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli

italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

○ con regolamento il Comune può prevedere:

1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione rileva che, il gettito Tari accertato nell'esercizio 2015 dal Comune, ammonta ad € 4.027.875,51 e in linea rispetto alla somma prevista di € 4.106.000,00.

In riferimento alla triennalità 2013-2015, l'andamento degli accertamenti di entrata e i correlati scostamenti percentuali si possono così riassumere:

	2013	+/- %	2014	+/- %	2015
Entrate Accertate					
TARI	4.293.043,38	1,03%	4.337.295,39	-7,13%	4.027.875,51

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *"sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province"*

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

In riferimento alla triennalità 2013-2015, l'andamento della previsione, accertamento e riscossione della tosap si può così riassumere:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	240.000,00	240.000,00	222.000,00
Accertamento	288.800,67	226.205,98	271.628,96
Riscossione (competenza)	216.237,42	204.713,28	215.431,19

L'organo di Revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *"la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate"*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - *"Legge di stabilità 2016"*), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti

di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

In riferimento alla triennalità 2013-2015, l'andamento della previsione, accertamento e riscossione della imposta sulla pubblicità si può così riassumere

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	305.000,00	305.000,00	277.000,00
Accertamento	312.619,63	278.499,50	297.461,09
Riscossione (competenza)	283.061,45	267.053,47	272.617,29

L'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Imposta di scopo

L'Organo di revisione rileva che non è stata istituita l' Imposta di Scopo.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito *www.finanze.it* del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2012 Aliquota 0,8% (dati definitivi comunicati dal Ministero)	Anno 2013 Aliquota 0,8 % (dati definitivi comunicati dal Ministero)	Anno 2014 Aliquota 0,8 % (rendiconto)	Anno 2015 Aliquota 0,8 % (rendiconto)
Euro 2.850.000,00	Euro 2.700.000,00	Euro 2.700.000,00	Euro 3.110.318,70

Il gettito 2015 dell'addizionale comunale irpef previsto di €. 2.700.000,00 è incrementato di €.410.318,70

Imposta di soggiorno⁵

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11, come modificato dall'art. 4, comma 2-bis, del Dl. n. 16/12, i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione non risulta ancora emanato il Regolamento attuativo⁶).

"Fondo di solidarietà comunale"

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

Il gettito 2015 previsto di €. 1.891.000,00 e' stato pari a €. 1.883.640,36.

⁵

⁶

5. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Previsione iniziale 2015	Accertamenti 2015	Riscossioni 2015 (competenza)
Ici/Imu	449.731,22	418.476,50	1.010.000,00	1.179.500,69	148.038,35
Tarsu/Tia/Tares	191.251,75	310.617,44	305.000,00	302.454,60	59.960,40
Altri tributi	119.422,94	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	760.405,91	729.093,94	1.315.000,00	1.481.955,29	207.998,75

Il prospetto espone il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto all'evasione tributaria.

L'Organo di revisione rileva che *sono stati* conseguiti gli obiettivi di bilancio fra previsione ed accertamento.

L'Organo di revisione dà atto di aver verificato:

- che durante l'esercizio l'Ufficio ha proceduto a specifiche attività accertative delle dichiarazioni presentate dai contribuenti, per i tributi di seguito indicati:

Tributo	Avvisi di accertamento e/o di liquidazione inviati	Ricorsi presentati
Ici/Imu	n. 422	n. 19
Tarsu/Tares	n. 296.	n. 1.
Tari	n. 0	n.
Altri tributi	n. 0..	n.

- che l'attività accertatrice ha dato luogo, tra gli altri, ai seguenti risultati:

Tributo	Importo avvisi emessi	Importo avvisi riscossi	Importo avvisi annullati	Importo in Contenzioso
Ici/Imu	Euro 1.059.581,00	0	Euro 4.054,00	Euro 84.823,36
Tarsu/Tares	Euro 59.545,00	0	Euro 480,00	Euro 263,16
Tari	0	0	0	Euro 54.678,00
altri tributi	0	0	0	0
.....	Euro _____	Euro _____	Euro _____	Euro _____

Considerato lo scarso andamento della riscossione dei residui, è necessario monitorare l'attività dell'agente di riscossione e tenere conto di adeguare il fondo svalutazione crediti in caso di mancati incassi.

6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale

L'Organo di revisione, in base all'art. 1, comma 12-bis, del D.L. n. 138/11, convertito dalla Legge n. 148/11, che ha previsto e incentivato la partecipazione alla lotta all'evasione fiscale e contributiva dei Comuni che effettuano segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza ed all'Inps, e che attribuisce all'Ente Locale la percentuale del 100% delle maggiori somme riscosse dall'Esercizio anche a titolo non definitivo e delle sanzioni civili applicate, *attesta che il Comune non ha previsto né accertato introiti da collaborazione al recupero dell'evasione fiscale.*

7. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2013		Rendiconto 2014		Rendiconto 2015	
Accertamento	-----	287.971,02	-----	292.218,79	-----	331.984,35
Riscossione (competenza)	-----	179.780,41	-----	159.009,77	-----	142.241,68
Riscossioni residui	Anno 2010	0,00	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00
	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	12.179,92	Anno 2013	38.358,27	Anno 2014	41.667

- l'Ente *ha provveduto* a devolvere una percentuale *pari* al 50% alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc⁷.

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Spesa Corrente	89.999,97	48.823,16	61.120,84
Spesa per investimenti	30.000,00	10.000,00	10.000,00

Per l'anno 2015 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n.94 del 14.07.2015. L'Organo di revisione *ha verificato* la corretta ripartizione dei proventi delle sanzioni al Cds a seguito di rilevazione con Autovelox, come previsto dall'art. 4-ter, comma 16, del DL n. 16/12, convertito dalla Legge n. 44/12.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è la seguente:

	anno 2014		anno 2015	
	importo	%	importo	%
Residui attivi all'1.1	€ 408.280,700	100,00%	€ 228.253,24	100,00%
residui riscossi	€ 38.169,560	9,35%	€ 41.667,44	18,25%
residui eliminati	€ 275.066,920	67,37%	€ -	0,00%
residui (da residui) al 31/12	€ 95.044,220	23,28%	€ 186.585,80	81,75%
residui della competenza	€ 133.209,020		€ 189.742,67	
residui attivi totali al 31/12	€ 228.253,240		€ 376.328,47	

Il trend dei dati conferma una ridotta riscossione dei residui.

8. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2013		Rendiconto 2014		Rendiconto 2015	
Accertamento	-----	470.725,98	-----	235.736,71	-----	125.674,07
Riscossione (competenza)	-----	463.952,73	-----	232.282,78	-----	121.388,35
Riscossioni residui	Anno 2010	0,00	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00
	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	2.410,16	Anno 2013	6.773,25	Anno 2014	3.453,93

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, Legge n. 296/06, e, nell'anno 2015 sono stati impegnati nel modo seguente:

- per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 94.255,55, pari al 75%% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
- per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 31.418,52 pari al 25% del totale.

9-Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2014 sono stati inoltrati, come prescritto, il 01/06/2015 alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2015 *sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto*;
- 2) che l'Ente *non ha* trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2014, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01, e di cui alla Circolare Mef - Rgs. 24 aprile 2015 n. 17 giacchè è ancora in corso di definizione.
- 3) che il conto annuale 2014 è stato redatto in conformità della Circolare Mef - Rgs. 24 aprile 2015 n. 17.

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2015 ammontante ad € 615.520,47. Detto fondo sarà incrementato delle somme attinenti al recupero dell'evasione ICI e per le economie derivanti dall'anno precedente ex art. 17 comma 5 del CCNL 01/04/1999 ;
- non ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2015;
- che non è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2015 né della relazione illustrativa ed della relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-*sexies*, dell'art. 40 del Dlgs. n. 165/01, e pertanto, per questi motivi, *non è stato* rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;
- l'importo del fondo 2015 rispetta la previsione di cui all'art. 9, comma 2-bis, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come modificato dall'art. 1, comma 456, della Legge n. 147/13 in base al quale *"A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo"*;
- non ha erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;

- non ha previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999;
- non ha destinato nel contratto integrativo 2015 le risorse variabili in quanto ancora in corso di definizione;
- non ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2015 per le seguenti aree;
- non ha effettuato progressioni verticali nell'anno 2015 tra i seguenti livelli.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2015 *ha* assicurato il contenimento delle spese del personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, nel rispetto dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06.

<u>spesa di personale⁸</u>	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2015
Spese personale (int. 01)	7.256.345,33	6.798.093,72
Altre spese personale (int. 03)	186.322,33	79.890,75
Irap (int. 07)	384.908,67	361.476,46
Altre spese incluse.	33.817,34	0,00
Totale spese personale (A)	7.861.393,67	7.239.460,93
- componenti escluse (B)	1.094.693,00	930.106,25
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	6.766.700,67	6.309.354,68

Relativamente alle spese di personale indicate nel rendiconto 2015 si osserva che i criteri di imputazione sono stati definiti detraendo gli impegni di competenza degli anni precedenti, riscritti a seguito di accertamento straordinario dei residui anno 2015 e finanziati con il fondo pluriennale in entrata. Nello stesso valore sono stati computati i fondi pluriennali vincolati relativi ai trattamenti accessori che saranno imputati nell'anno successivo. I suddetti criteri sono stati ritenuti conferenti giacché il confronto della spesa sostenuta per ciascun anno di riferimento con il valore medio di riferimento 2011-2013 deve avvenire sulla base di dati omogenei.

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2015 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 2 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 0 unità;

e che tali assunzioni sono state effettuate:

- (per gli Enti assoggettati al Patto di stabilità) nel rispetto della percentuale del *turn over* (art. 3, comma 5, DL n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14), pari al 60%⁹ della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile.
- tenendo conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 424, della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015), in base al quale gli Enti locali devono destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:

- a) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015;
- b) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità delle province e delle Città metropolitane;
- c) per il reclutamento di personale in possesso di titoli di studio specifici abilitanti o in possesso di abilitazioni professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni fondamentali relative all'organizzazione e gestione dei servizi educativi e scolastici, con esclusione del personale amministrativo, in caso di esaurimento delle graduatorie vigenti e di dimostrata assenza, tra le unità soprannumerarie del personale provinciale, di figure professionali in grado di assolvere a queste funzioni.

Per le finalità di ricollocazione del personale in mobilità gli Enti Locali possono altresì destinare la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno 2014.

Fermi restando i vincoli del Patto di stabilità e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'Ente, le spese per il personale ricollocato non si calcolano al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06.

Le assunzioni effettuate in violazione di tale previsione sono nulle.

In caso di nuove assunzioni, l'Ente *ha* adottato il "*Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità*" (art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/06), approvato con delibera di G.C. n. 4 del 23/01/2015.

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.



Personale ¹⁰ al 31 dicembre	2014 posti in dotazione organica *(rapportati a tempo pieno)	2014 personale in servizio	2015 posti in dotazione organica *(rapportati a tempo pieno)	2015 personale in servizio	2016 personale in servizio (program/ne)	2016 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Segretario comunale	0,00	1,00	0,00	1,00	1,00	1,00
dirigenti a tempo indeterminato	5,00	4,00	5,00	4,00	4,00	4,00
dirigenti a tempo determinato	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
personale a tempo indeterminato	190,79	188,43	190,79	182,49	188,49	187,49
personale a tempo determinato	0,00	1,73	0,00	4,66	5,46	6,46
Totale dipendenti (C)	196,79	196,16	196,79	193,65	199,95	199,95
costo procapite del personale (A/C)	36.905,90		36.787,74	37.384,25	
Popolazione al 31 dicembre	31.608		31.521		-----	
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	232,70		229,67		----	
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	30,52%		29,45%		----	

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2015 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 15 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. 0 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. 2 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. 0 unità;
- attivazione di rapporti di co.co.co. per n. 0 unità;

ed in proposito l'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/10¹¹;

<u>Importo totale spesa di personale sostenuta nel 2009</u>	<u>Limite del 50% della spesa sostenuta</u>	<u>Importo totale della spesa sostenuta per lavoro flessibile nell'anno 2015</u>	<u>Incidenza percentuale</u>
681.714,13 (*)	340.857,06	302.556,00	0,443%

tra le componenti considerate nella suddetta spesa sono inclusi gli incarichi dirigenziali a tempo determinato, ex art. 110 comma 1 del Tuel (*Corte dei Conti Sezione delle Autonomie deliberazione n. 13 del 31/03/2015*).

Incarichi di consulenza

L'organo di revisione prende atto che nell'anno 2015 non vi sono stati incarichi di consulenza

10-Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

Non vi sono state nel 2015 spese di rappresentanza.

I valori per l'anno 2015 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	0,00	80%	0,00	0,00

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Missioni	13.360,00	50%	6.680,00	2.631,21

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Formazione	76.605,00	50%	38.302,50	10.262,67

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture ¹²	21.100,91	70%	6.330,27	6.199,86

- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12 e art 18, comma 8-septies, del Dl. n. 69/13, convertito con Legge n. 98/13), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Acquisto mobili e arredi ¹³	4.638,41	80%	927,68	0,00

- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("*Legge di stabilità*"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture;

11 "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*"

L'Organo di revisione ha verificato che il "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i. (*punto 3.3 ed esempio n. 5*), in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione. Questa quota accantonata non può essere destinata ad altro utilizzo.

12. Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'ente *rispetta* i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera* il 10% per l'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2013, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2013	2014	2015
3,95 %	3,88 %	3,69%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015
Residuo debito	29.034.175,05	26.320.426,28	24.955.913,34
Nuovi prestiti	0,00	225.000,00	0,00
Prestiti rimborsati	1.607.084,78	1.589.512,94	1.418.781,17
Estinzioni anticipate	881.663,99	0,00	0,00
altre variazioni+/- da specificare	-225.000,00	0,00	0,00
Totale fine anno	26.320.426,28	24.955.913,34	23.537.132,07

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015
Oneri finanziari	1.256.095,60	1.154.263,10	1.072.164,80
Quota capitale	2.488.748,77	1.589.512,94	1.418.781,17
Totale fine anno	3.744.844,37	2.743.776,04	2.490.945,97

Non esistono interessi passivi relativi a operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'ente ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare
Non vi sono contratti di strumenti finanziari anche derivati

13-Debiti fuori bilancio:

L'Ente *ha provveduto* nel corso del 2015 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 7.905,70, di cui Euro 7.905,70 di parte corrente..

L'Organo di revisione *ha provveduto* a rilasciare il proprio parere su ogni Delibera di C.c. avente ad oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Tali debiti sono così classificabili:

motivazione riconoscimento ex art. 194 Tuel	importo
- lett. a) - sentenze esecutive	7.905,70
- lett. b) - copertura disavanzi	0,00
- lett. c) - ricapitalizzazioni	0,00
- lett. d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	0,00
- lett. e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	0,00
Totale	7.905,70

Evoluzione debiti fuori bilancio

	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Debiti fuori bilancio	621.301,74	193.988,26	7.905,70

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

- riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per Euro 52.794,16;

L'Organo di revisione ha preso atto dell'attestazione del Dirigente dell'Ufficio legale prot. 15637 dell'8.04.2016 nella quale si dà atto dei seguenti debiti fuori bilancio derivanti da sentenze di condanna al 31 dicembre 2015 non ancora riconosciuti

-sentenza corte di appello di Ancona n. 971/2015 Penzi	€	1.946.240,19
-sentenza Tribunale di Ancona n. 1804/2015 Mario Rinaldi e altri	€.	2.837,60

Riguardo alla Sentenza Penzi, l'Organo di revisione uscente, in occasione del rilascio di parere sull'assestamento del bilancio di previsione 2015, espresse delle raccomandazioni con verbale n. 186 del 30 novembre 2015. L'organo sollecitava l'Ente a provvedere al più presto a reperire le risorse necessarie per riportare in equilibrio la gestione essendo il fondo accantonato troppo esiguo e non sufficiente a coprire l'ammontare del debito fuori bilancio scaturito da suddetta sentenza.

14-Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue, sono evidenziate le entrate e le spese a carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati e da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	125.674,07
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00
Recupero evasione tributaria	1.481.955,29
Entrate per eventi calamitosi	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00
Sanzioni al Codice della strada	331.994,35
Totale	1.939.623,71

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	95.259,86
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	658.714,98
Spese per eventi calamitosi	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
Totale	753.974,84
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	1.185.648,87

A questo proposito l'Organo di revisione evidenzia che:

- le entrate non ripetitive dell'esercizio 2015 di €. 1.939.623,71 hanno avuto un incremento di €. 751.670,38 rispetto alle uscite dell' esercizio 2014 pari ad €. 1.187.957,33. Ciò è dovuto principalmente al maggior accertamento da recupero evasione tributaria.

- le spese dell'esercizio 2015 hanno avuto un incremento di €453.195,91 rispetto all'esercizio 2014.

Ciò è dovuto principalmente a maggiori impegni da oneri straordinari della gestione corrente.

Lo sbilancio delle entrate meno le spese non ripetitive ha avuto un incremento di €.365.072,4 rispetto all'esercizio 2014.

15-Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che:

- 1) l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2014 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquadotto e smaltimento rifiuti;
- 2) il Servizio finanziario ha predisposto, per l'anno 2015, un apposito conto economico dei servizi pubblici di seguito elencati, le cui risultanze sono le seguenti:

Servizio	Costi	Ricavi	utile/ perdita	% copertura realizzata	% copertura prevista
Asili nido	324.566,52	152.471,20	-496.661,84	46,98%	62.66%
Refezione scolastica	1.133.060,21	643.190,69	-489.869,52	56,76%	69.22%
Impianti sportivi	675.070,17	169.409,91	-505.660,26	25,09%	32.21%
Teatro	243.777,80	29.342,84	-214.434,80	12,04%	11.38%
Musei, pinacoteche, gallerie e mostre	372.458,84	310.680,73	-61.778,11	83,41%	78.32%
Trasporti funebri e lampade votive	246.600,00	237.410,82	9.189,18	96,27%	86.76%
Alberghi e case di riposo	558.607,46	517.629,41	-40.978,05	92,66%	90.99%
Parcheggi	3.279,96	168.199,02	164.919,06		

- 3) relativamente ad alcuni particolari servizi, si ritiene opportuno evidenziare la capacità di riscossione delle relative entrate da parte dell'Ente, entrate che, per la loro particolare natura, dovrebbero presentare tempi di acquisizione piuttosto brevi:

Servizio	Accertamenti 2015	Riscossioni 2015	Residui derivanti dall'esercizio 2014 e precedenti			
			Residui al 1° gennaio 2015	Riscossioni	Riaccertamento	Residui al 31 dicembre 2015
Asilo Nido	152.471,20	152.471,20	29.667,03	10.712,30	0	18.954,73
Refezione scolastica	643.190,69	643.190,69	142.795,09	59.192,60	0	83.602,49
Trasporto scolastico	57.129,70	57.129,70	16.358,17	4.495,12		11.863,05
Casa di riposo	517.629,41	497.206,21	40.603,03	40.603,03	0	0
Soggiorni estivi	0	0	0	0	0	0
Impianti sportivi	154.719,99	143.580,89	12.038,38	12.008,90		29,48
Altro*						

Riguardo i residui derivanti dall'esercizio 2014 e precedenti si rileva una ridotta capacità di incassare le proprie entrate da servizi da asilo nido, refezione scolastica e trasporto scolastico.

Si invita l'Ente ad una maggiore attenzione alla tempestiva riscossione delle suddette entrate.

16-Verifica dei parametri di deficitarietà¹⁴

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015, prevista dal Dm. Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 6 marzo 2013 e comunicato di cui alla G.U. n. 102 del 3 maggio 2013, predisposta sulla base del presente Rendiconto, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei parametri previsti determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia la seguente situazione:

L'Ente nel Rendiconto 2015, *rispetta* tutti i parametri di riscontro e pertanto *non risulta* in situazione di deficitarietà strutturale

Rammentiamo che lo Stato di dissesto finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni dell'art. 244, del Tuel, allorquando l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste.

L'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11, recante "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge 5 maggio 2009, n. ,* entrato in vigore il 5 ottobre 2011, e modificato dal Dl. n. 174/12, nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244, del Tuel, introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di "*pre-dissesto*".

Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

9. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

La Sezione di controllo della Corte dei conti *non ha* emesso Pronuncia specifica ai sensi dell'art. 148-bis, del Tuel;

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.



1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAMENTI	SPESE	IMPEGNI
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽¹⁾	0,00		
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽¹⁾	0,00		
Titolo I - Entrate tributarie	18.236.847,45	Titolo I - Spese correnti	23.767.108,07
Titolo II - Entrate da contributi e trasferimenti correnti	3.541.821,43	di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽²⁾	0,00
Titolo III - Entrate extratributarie	4.838.907,38		
Titolo IV - Entrate da trasferimenti c/capitale	1.291.895,73	Titolo II - Spese in c/capitale	1.718.044,15
		di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽²⁾	0,00
Titolo V - Entrate da prestiti	785.893,59	Titolo III - Rimborso di prestiti	2.204.674,76
Titolo VI - Entrate per servizi c/terzi	3.302.026,58	Titolo IV - Spese per servizi c/terzi	3.302.026,58
Totale complessivo entrate	31.997.392,16	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	30.991.853,56
Disavanzo dell'esercizio	0,00	Avanzo dell'esercizio	1.005.538,60
TOTALE A PAREGGIO	31.997.392,16	TOTALE A PAREGGIO	31.997.392,16

1.2 Equilibri della gestione di competenza

	2013	2014	2015
Accertamenti di competenza	32.357.323,10	31.946.558,03	31.997.392,16
Impegni di competenza	32.144.125,39	30.725.601,98	30.991.853,56
Saldo di competenza	213.197,71	1.220.956,05	1.005.538,60

Gli equilibri della gestione di competenza nel Conto del bilancio 2015 e dei due anni precedenti sono i seguenti:

Gestione di competenza corrente		2013	2014	2015
Fpv corrente in entrata		---	0,00	
Entrate Titolo I	+	17.410.730,82	17.907.079,39	18.236.847,45
(di cui a titolo di F.S.R. o Fondo Solidarietà)		3.252.186,01	2.671.633,24	1.883.640,36
Entrate Titolo II	+	5.845.708,20	3.750.884,12	3.541.821,43
Entrate Titolo III	+	4.797.347,70	4.979.863,30	4.838.907,38
Entrate correnti	+	28.053.786,72	26.637.826,81	26.617.576,26
Spese Titolo I	-	25.606.557,63	24.097.567,87	23.767.108,07
Spese per rimborso prestiti (quota capitale) ¹⁵	-	1.833.038,91	1.589.512,94	1.418.781,17
Differenza	+/-	614.190,18	950.746,00	1.431.687,02
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-)	+/-	0,00	0,00	0,00
Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	+	352.908,54	176.575,16	94.255,55
Contributi permessi di costruire		352.908,54	176.575,16	94.255,55
Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	-	51.000,00	46.533,31	10.000,00
Proventi da sanzioni per violazione al codice della strada		30.000,00	10.000,00	10.000,00
altre entrate		21.000,00	36.533,31	0,00
Entrate diverse per rimborso quote capitale	+	0,00	0,00	0,00
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni	+/-	916.098,72	1.080.787,85	1.515.942,57
Gestione di competenza c/capitale				
Fpv c/capitale in entrata	+		0,00	
Entrate titoli IV	+	2.185.595,48	2.924.959,05	1.291.895,73
Entrate Titolo V (categorie 2, 3 e 4)	+	0,00	225.000,00	0,00
Avanzo applicato al titolo II	+	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate al titolo II	+	0,00	0,00	0,00
Spese titolo II ¹⁶	-	1.930.878,09	2.879.749,00	1.718.044,15
Saldo parte in conto capitale	+/-	254.717,39	270.210,05	426.148,42
Entrate capitale destinate a spese correnti		352.908,54	176.575,16	94.255,55
Entrate correnti destinate a spese di investimento		51.000,00	46.533,31	10.000,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato Alla spesa in conto capitale		51.000,00		
totale	+/-	213.197,71	1.220.956,05	1.005.538,60

1.3 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				3.947.334,49
RISCOSSIONI	(+)	5.531.142,35	27.402.488,46	32.933.630,81
PAGAMENTI	(-)	6.690.463,34	25.454.384,50	32.144.847,84
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			4.736.117,46
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2015	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			4.736.117,46
RESIDUI ATTIVI	(+)	6.943.410,45	4.594.903,70	11.538.314,15
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	5.177.957,95	5.537.469,06	10.715.427,01
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			857.995,91
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.026.885,31
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A)	(=)			3.674.123,38

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015

Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2015	2.699.850,70
Totale parte accantonata (B)	2.699.850,70
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	42.116,66
Vincoli derivanti da trasferimenti	433.390,61
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Totale parte vincolata (C)	475.507,27
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	108.607,08
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	390.158,33

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo di amministrazione 2014 di Euro 1.944.777,53 non è stato applicato al bilancio di previsione 2015. L'avanzo determinato in sede di riaccertamento straordinario 2015 è stato applicato per Euro 977.692,47, con la seguente ripartizione :

- utilizzato per la spesa corrente o per il rimborso della quota capitale di mutui e/o prestiti	801.493,20
<i>avanzo vincolato utilizzato per la spesa corrente</i>	371.218,78
<i>avanzo disponibile utilizzato per la spesa corrente</i>	430.274,42
<i>avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente</i>	0,00
<i>avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di altre spese correnti non ripetitive</i>	0,00
<i>avanzo disponibile utilizzato per l'estinzione anticipata di prestiti</i>	
	0,00
- utilizzato per la spesa in conto capitale	176.199,27
<i>avanzo vincolato utilizzato per la spesa in conto capitale</i>	176.199,27
<i>avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte in conto capitale</i>	0,00
<i>avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di altre spese in conto capitale</i>	0,00
<i>avanzo vincolato utilizzato per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento</i>	0,00

1.4 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2015, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde* alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da conto del Tesoriere)	4.736.117,46
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da scritture contabili)	4.736.117,46

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2015 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del DLgs 267/2000

Fondo cassa al 31 dicembre 2015	4.736.117,46
<i>di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2015</i>	739.386,02
quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2015	0,00
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2015	739.386,02

Il Fondo di cassa vincolato al 31 dicembre 2015 risulta così composto come dal quadro riassuntivo della gestione di cassa :

Fondi ordinari	Euro	0,00
Fondi vincolati da legge	Euro	733.886,02
Fondi vincolati da trasferimenti	Euro	0,00
Fondi vincolati da prestiti	Euro	5.500,00
Totale	Euro	739.386,02

Il saldo della cassa vincolata, aumentato delle eventuali utilizzazioni disposte ai sensi dell'art. 195, del Tuel, corrisponde alle somme rimaste da pagare per interventi finanziati con somme a specifica destinazione.

L'Ente ha proceduto alla quantificazione delle giacenze vincolate di cassa alla data del 31/12/2015 di €. 739.386,02 sulla base delle nuove indicazioni fornite dalla Corte dei Conti Sez. Aut. Deliberazione n.31/2015 e tenuto conto della determinazione della giacenza vincolata al 01.01.2015 del Responsabile del Servizio Finanziario n. 76 del 23/02/2016 di €. 135.510,01..

Il fondo cassa al 31 dicembre 2015 è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

Riscossioni e pagamenti

	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale 1° gennaio			3.947.334,49
Entrate Titolo I	16.275.985,80	788.100,64	17.064.086,44
Entrate Titolo II	2.332.135,38	878.834,38	3.210.969,76
Entrate Titolo III	4.207.005,07	993.011,63	5.200.016,70
Totale Titoli (I+II+III) (A)	22.815.126,25	2.659.946,65	25.475.072,90
Spese Titolo I (B)	19.326.099,83	3.808.705,05	23.134.804,88
Rimborso prestiti (C) di cui:	2.204.674,76	0,00	2.204.674,76
Anticipazioni di tesoreria	785.893,59	0,00	785.893,59
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a lungo termine	1.418.781,17	0,00	1.418.781,17
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	1.284.351,66	-1.148.758,40	135.593,26
Entrate Titolo IV	502.365,74	2.765.408,09	3.267.773,83
Entrate Titolo V di cui:	785.893,59	22.664,78	808.558,37
da anticipazioni di tesoreria (cat.1)	785.893,59	0,00	785.893,59
da prestiti a breve (cat.2)	0,00	0,00	0,00
da mutui e prestiti (cat.3)	0,00	22.664,78	22.664,78
Totale Titoli (IV+V) (E)	1.288.259,33	2.788.072,87	4.076.332,20
Spese Titolo II (F)	1.210.960,57	2.707.217,96	3.918.178,53
Differenza di parte capitale (G=E-F)	77.298,76	80.854,91	158.153,67
Entrate Titolo VI (H)	3.299.102,88	83.122,83	3.382.225,71
Spese Titolo IV (I)	2.712.649,34	174.540,33	2.887.189,67
Fondo di cassa finale 31/12 (L = Fondo di cassa iniziale+D+G+H-I)			4.736.117,46

Nel corso del 2015 l'Ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria¹⁷ per n. 30 giorni e per un importo medio di Euro 26.196,45; l'entità delle anticipazioni dell'esercizio è stata pari ad Euro 785.893,59 e quelle complessivamente restituite sono state pari ad Euro 785.893,59; al termine dell'esercizio detta anticipazione ammontava a Euro zero; l'entità delle somme maturate a titolo di interessi è pari ad Euro 641,81. L'importo dell'anticipazione non ha superato il limite previsto dall'art. 222, del Tuel.

Nel corso del 2015 l'entità massima delle entrate a destinazione specifica utilizzata in termini di cassa ex art. 195, del Tuel, con corrispondente vincolo sull'anticipazione di Tesoreria concedibile, ammonta ad Euro zero.

Il Collegio raccomanda un continuo monitoraggio dei flussi di cassa finalizzato a evitare l'utilizzo di anticipazione di tesoreria.

2. CONTO ECONOMICO

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto, classificate secondo la loro natura, possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

		2014	2015
Proventi della gestione	Euro	26.479.378,94	26.253.554,81
Costi della gestione	Euro	27.639.417,98	26.990.185,44
Risultato della gestione	Euro	-1.160.039,04	-736.630,63
Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	Euro	0,00	65.614,53
Risultato della gestione operativa	Euro	-1.160.039,04	-671.016,10
Proventi ed oneri finanziari	Euro	-1.152.072,33	-1.070.042,33
Risultato della gestione ordinaria	Euro	-2.312.111,37	-1.741.058,43
Proventi ed oneri straordinari	Euro	-5.014.279,63	-2.484.459,81
Risultato economico di esercizio	Euro	-7.326.391,00	-4.225.518,24



- 3) i proventi e gli oneri straordinari della gestione 2015 si riferiscono a:

Proventi	2014	2015
Plusvalenze da alienazione	0,00	0,00
Insussistenze di passivo di cui:	1.057.603,97	1.533.136,72
<i>per minori debiti di funzionamento</i>	1.057.603,97	1.533.136,72
<i>per minori conferimenti</i>	0,00	0,00
Sopravvenienze attive di cui:	19,51	506.316,39
<i>per maggiori crediti</i>	19,51	506.316,39
<i>per donazioni ed acquisizioni gratuite</i>	0,00	0,00
Proventi straordinari	242.351,63	174.866,00
<i>plusvalenze patrimoniali</i>	242.351,63	174.866,00
Totale proventi straordinari	1.299.975,11	2.214.319,11
Oneri		
Minusvalenze da alienazione	0,00	0,00
Oneri straordinari di cui:	318.488,26	658.714,98
<i>da costi ed oneri per debiti riconosciuti di competenza di esercizi precedenti</i>	0,00	0,00
<i>da trasferimenti in conto capitale a terzi (finanziati con mezzi propri)</i>	0,00	0,00
<i>da altri oneri straordinari rilevati nel conto del bilancio</i>	318.488,26	658.714,98
Insussistenze dell'attivo di cui	5.995.766,48	4.040.063,94
<i>per minori crediti</i>	5.995.766,48	4.040.063,94
<i>per riduzione del valore delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00
Sopravvenienze passive	0,00	0,00
Totale oneri straordinari	6.314.254,74	4.698.778,92

- 4) che il risultato della gestione ordinaria presenta un miglioramento dell'equilibrio economico rispetto al risultato del precedente esercizio.
- 5) che le quote di ammortamento rilevate negli ultimi due esercizi sono le seguenti:

2014	2015
5.213.188,92	5.123.194,39

- 6) che nel prospetto di conciliazione i valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio (accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d'ordine), assicurando che la totalità delle entrate correnti è stata destinata in parte a conto economico e per la restante parte al conto del patrimonio ed, anche, che la totalità delle spese correnti sia stata destinata: parte a conto economico, parte al conto del patrimonio e la residua parte ai conti d'ordine;



3. CONTO DEL PATRIMONIO

L'Organo di revisione,

visti i valori patrimoniali al 31 dicembre 2015 e le variazioni rispetto all'anno precedente, così riassunte:

<i>Attivo</i>	Consistenza al 31/12/2014	Consistenza al 31/12/2015	Variazioni (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	43.022,54	32.457,93	-10.564,61
Immobilizzazioni materiali	153.213.367,63	151.177.087,78	-2.036.279,85
Immobilizzazioni finanziarie	499.458,28	499.458,28	0,00
Totale immobilizzazioni	153.755.848,45	151.709.003,99	-2.046.844,46
Rimanenze	99.715,66	97.221,92	-2.493,74
Crediti	15.692.952,35	11.538.314,15	-4.154.638,20
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	3.947.334,49	4.736.117,46	788.782,97
Totale attivo circolante	19.740.002,50	16.371.653,53	-3.368.348,97
Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00
Totale dell'attivo	173.495.850,95	168.080.657,52	-5.415.193,43
Conti d'ordine	11.011.456,54	4.424.199,86	-6.587.256,68
<i>Passivo</i>			
Patrimonio netto	74.087.891,36	69.862.373,12	-4.225.518,24
Conferimenti	67.815.600,58	68.389.925,18	574.324,60
Debiti di finanziamento	24.955.913,24	23.537.132,07	-1.418.781,17
Debiti di funzionamento	6.408.751,12	5.569.721,73	-839.029,39
Debiti per anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00
Altri debiti	227.694,65	721.505,42	493.810,77
Totale debiti	31.592.359,01	29.828.359,22	-1.763.999,79
Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00
Totale del passivo	173.495.850,95	168.080.657,52	-5.415.193,43
Conti d'ordine	11.011.456,54	4.424.199,86	-6.587.256,68

dà atto

1) che vi sono rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, vi sono riportate le variazioni:

- che la gestione finanziaria ha causato agli elementi dell'attivo e del passivo;
- che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l'acquisizione al patrimonio del comune di opere realizzate da privati in scomputo di oneri di urbanizzazione;
- per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;

2) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n.3;

3) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del costo;

4) che per i crediti, iscritti nell'attivo circolante, è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2015 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;

5) che risulta correttamente rilevato l'ammontare dell'Iva;

6) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

-

7) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2015 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
- la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate riportato nel Titolo III della spesa;

8) che la consistenza di debiti di funzionamento al 31 dicembre 2015 corrisponde al totale dei residui passivi del Titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.



4. PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che al Conto economico è accluso il prospetto di conciliazione, redatto sul Mod. n. 18 approvato con Dpr. n. 194/96;
- 2) che in tale prospetto sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal Conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali;

5. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA

L'organo di revisione prende atto che la relazione di cui all'articolo 231 del TUEL predisposta dalla Giunta è stata redatta ed allegata al bilancio.

Dal contenuto della stessa emerge tuttavia una non precisa corrispondenza ai canoni contenuti nella norma di riferimento (articolo 231 del TUEL) e alle informazioni indicate nei punti da 162 a 171 del principio contabile n. 3. Pertanto il collegio richiede che per il futuro tale relazione contenga tutte le integrazioni necessarie, e l'adozione dello schema indicato nel principio contabile sopra richiamato.



6. REFERTO DEL CONTROLLO DI GESTIONE

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal Dl. n. 174/12¹⁸, convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196- 198-bis, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione:

- _____ attesta che, l'Ente ha provveduto ad approvare il regolamento dei controlli interni previsto dal Dl. n. 174/12;



7-RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

In questa parte della relazione i revisori riportano, in base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti, e sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile effettuate durante l'esercizio considerazioni, proposte e rilievi tendenti a conseguire efficienza ed economicità della gestione.

ritiene di segnalare:

che l'Ente non ha adottato il Regolamento di Contabilità armonizzato in attuazione dell'art. 7 e dell'art. 152 comma 1 del d.lgs. 18.08.2000 n. 267 e del d.lgs. 118/2011.

L'attuale regolamento di contabilità espone l'ente al rischio di operare in modo non conforme ai principi contabili stabiliti dal TEUL e dal D. Lgs.vo 23/6/2011 n. 118 per difetto di procedura. S'invita pertanto ad adottare un nuovo regolamento di contabilità entro il più breve tempo possibile.

-che l'ente ha la necessità di intervenire al rafforzamento della struttura amministrativa preposta alla programmazione, al bilancio e alla rendicontazione, soprattutto in questa fase di evoluzione normativa che richiede il passaggio al sistema di armonizzazione contabile che ha un impatto esteso a tutti i servizi dell'ente locale.

In particolare il rafforzamento della struttura operativa del servizio finanziario dell'ente diventa impellente per un monitoraggio frequente e assiduo, per tenere aggiornata l'evoluzione della gestione finanziaria, che può essere garantita solo attraverso una adeguata struttura operativa del settore finanziario.

-L'art. 227 comma 2 bis del Tuel stabilisce che in caso di mancata approvazione del rendiconto entro il 30 Aprile 2016 si applica la procedura prevista dell'art. 141, comma 2, del Tuel



Tutto ciò premesso, il Collegio dei Revisori

Certifica


la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione; pertanto,

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2015

L'Organo di revisione

Olga Maria Frenquelli



Pietro Perla



Giuseppina Giacobbi



